



SERVIRE PER CAMBIARE VITE



---

## Luigi Viana Governatore anno 2021-2022

---

Prima lettera del Governatore

Torino, 1° luglio 2021

Amici carissimi,

qui comincia l'avventura. Un'avventura lunga un anno, che coinvolgerà tutti noi in prima persona, con responsabilità e consapevolezza ma soprattutto con il convinto orgoglio di appartenenza. Coinvolgerà anzitutto me, come Governatore al vostro totale servizio, e coadiuvato in questo da tutta la Squadra Distrettuale (Staff, Assistenti, Presidenti e Componenti delle Commissioni Distrettuali) che da tempo mi supporta in un percorso preparatorio che ora si trasforma in cammino di realizzazione. A loro il mio grande grazie per la vicinanza e la collaborazione. Coinvolgerà poi tutti i Presidenti di Club, la cui preparazione ad assumere il proprio incarico, iniziata quasi un anno fa e sviluppatasi in momenti formativi spero proficui, si è confrontata in queste ultime settimane con la messa a punto del proprio programma, ovvero con quel momento di sintesi in cui le aspettative, gli obiettivi (forse anche i sogni) di tutto un Club si misurano con i parametri di sostenibilità e realizzabilità. Coinvolgerà soprattutto ciascuno di Voi, cari Amici Rotariani, il cui apporto (piccolo o grande che sia) alla vita della nostra Associazione è comunque prezioso e contribuisce a rinvigorire una vivacità e un'attrattiva che vanno pienamente recuperate e mantenute.

Stiamo infatti cercando di uscire da una lunga, difficile esperienza (esperienza di guerra, l'ho voluta spesso definire) che ha inciso profondamente sulla società civile, mutandone molti aspetti, ed anche, anzi soprattutto, sui nostri comportamenti, sui rapporti interpersonali, sulle nostre scelte e priorità. Non a caso, infatti, proprio in questi giorni ci stiamo riappropriando di tutta la gioia e di tutto il piacere di ritrovarci in presenza, dove la stretta di mano (seguita ovviamente dalla doverosa igienizzazione) ci restituisce un contatto fisico a lungo perduto e fors'anche dimenticato. L'occasione è data, tra l'altro, dalle Conviviali per il Passaggio delle Consegne tra Presidenti. Un momento bello e importante per ogni Club che (pur con tutte le cautele del caso) ci rivede di nuovo fisicamente uniti e dove la convivialità rotariana (intesa come sincero piacere di stare insieme in amicizia) si coniuga con la doverosa ritualità di un momento solenne. Un momento, dunque, che ogni Socio deve vivere con attenzione e consapevolezza.

Eppure, malgrado l'incisività negativa dell'emergenza pandemica, mai come ora il Rotary in tutte le sue articolazioni, internazionali, di Distretto, di singolo Club, ha saputo dimostrare adattabilità, flessibilità, capacità di gestione del cambiamento (ricordate? Già nel 1935, profeticamente, Paul Harris affermava: "Questo è un mondo che cambia e noi dobbiamo essere pronti a cambiare con esso") ovvero capacità di trasformare le restrizioni in risorse. Non a caso, ritengo, il nostro Presidente Internazionale Shekhar Mehta pone al centro del suo messaggio e della sua azione il cambiamento, definisce i Governatori (e con essi ovviamente tutti i Rotariani) Costruttori del cambiamento e ci affida un compito impegnativo ma al contempo entusiasmante: "Servire per cambiare vite". E mai come ora, nei Club del nostro Distretto, si è radicata la cultura del servizio sociale, declinata nell'aggregazione delle risorse per il raggiungimento di un obiettivo condiviso. La progettualità comune e la consapevolezza (direi anche il gusto) di lavorare insieme si stanno infatti consolidando come prassi di



innovazione. Lo conferma, inequivocabilmente, il numero assai elevato di District Grant, presentati per finanziare progetti la cui realizzazione avverrà nell'anno rotariano che inizia.

Leggo in tutto ciò una gran voglia di fare e di costruire, un desiderio forte di continuare su quella linea di servizio e di impegno i cui buoni frutti, maturati nell'anno rotariano appena terminato, sono sotto gli occhi di tutti. Così come colgo un altrettanto grande desiderio di ripartenza verso una normale, per quanto possibile, vita di Club, fatta di incontri, sobria convivialità, amicizia rotariana. Tutto questo però, per chi ha assunto il compito e la connessa responsabilità della guida del nostro Distretto, va doverosamente conosciuto in una maggiore articolazione che ricomprenda linee programmatiche, punti di forza, eventuali criticità tali da disegnare la dimensione identitaria di ogni singolo Club. Ecco perché ho ritenuto opportuno (confidando nella grande disponibilità dei Rotariani coinvolti, che ringrazio) incontrare on line, nel mese di luglio, Presidente, Consiglio Direttivo, Presidenti di Commissione di ogni Club. Un incontro operativo, per confrontarsi (in un'ottica esclusivamente costruttiva e di reciproca collaborazione) sul reale stato di salute del Club, sulla sua progettualità per l'anno che inizia, nonché sui suoi indirizzi strategici nel medio e lungo termine. Una serie di incontri dai quali, ne sono certo, uscirò personalmente più ricco di esperienze, proposte, idee, ma durante i quali spero di poter essere di altrettanta utilità alla Dirigenza di Club e, per suo tramite, a tutta la compagine sociale.

Voi oggi ricevete questa mia prima lettera, che spero leggete con qualche interesse ed anche con opportuno senso critico e propositivo, tale cioè da far sorgere in Voi osservazioni e riflessioni sul nostro essere, oggi, Rotary. E ancor più bello sarebbe se tali riflessioni si traducevano in contributi con cui arricchire il confronto su "Dialoghi del Distretto", uno strumento, come sapete, di giovane vita ma che si sta affermando come voce composita e attendibile dei nostri Club e dei nostri Soci. Voi ricevete la lettera, dicevo, e negli stessi istanti noi 14 Governatori dei Distretti italiani stiamo deponendo una corona commemorativa all'Altare della Patria. Una tradizione ormai consolidata, dove i Governatori, nel primo giorno del loro mandato, vivono un'esperienza che con grande emozione e commozione si rinnova ogni anno. Ma anche un segnale forte di attenzione e di vicinanza alle Istituzioni, sia nazionali che locali, con cui il Rotary intende continuare, e rafforzare, un rapporto di collaborazione leale e produttivo: se il Rotary infatti vuole rispondere ai bisogni delle persone e della collettività, è necessario che interloquisca anche con chi tale collettività amministra e governa. E, ancora, un segnale forte che enuncia e conferma la comunione di intenti creatasi tra noi Governatori italiani.

Di qui, da questo connubio tra attenzione istituzionale e coesione rotariana, nasce non a caso un progetto interdistrettuale che si concretizzerà nella consegna della Paul Harris Fellow a 14 cittadini italiani che, pur avendo illustrato (con la loro sapienza imprenditoriale, culturale, artistica) il nostro Paese all'Estero, non hanno mai ricevuto un riconoscimento ufficiale dalle Istituzioni nazionali. Sarà quindi il Rotary a esaltarne i meriti con la consegna della PHF che (ancora non a caso) avverrà durante una cerimonia dedicata, a Roma in una sede altamente istituzionale, e soprattutto in occasione del Rotary Day. Le candidature, per il nostro Distretto, sono aperte sin d'ora e sarò grato a tutti Voi se mi vorrete proporre (con il relativo curriculum) nominativi di chi ha ben meritato illustrando l'Italia nel mondo.

Consentitemi ancora qualche parola sull'importante focus lanciato dal nostro Presidente Internazionale: il Sostegno e la Tutela dell'Ambiente. Come sapete, a partire da oggi questo tema diventa ufficialmente la settima Area di Intervento del Rotary, ma già da tempo l'attenzione alle problematiche ambientali ha trovato vigorosa attuazione nelle iniziative di servizio rotariano e dove il nostro contesto, sia nella dimensione distrettuale che in quella di Club o gruppi di Club, ha avuto, e sicuramente avrà ancora, ampia voce in capitolo. Punto di confluenza per tutto ciò sarà la Conferenza



Presidenziale di Venezia, su un tema accattivante: "Economia e Ambiente in armonia". So di ripetermi, ma penso valga la pena partecipare, anche solo virtualmente, a un evento internazionale rotariano di questa portata. Le iscrizioni sono aperte: come ho già detto, sarei veramente felice se, ancorché on line, almeno un Socio per Club vi prendesse parte. E poi, infine, il Progetto interdistrettuale Hackathon, che avrà il suo culmine appunto a Venezia, ma che vedrà a ottobre sfidarsi, con progettualità sull'ambiente, squadre di Rotaractiani, Interactiani e Universitari provenienti da tutti i Distretti e da molti Atenei. Anche qui si è già entrati nel vivo della fase realizzativa, in un percorso che vede Rotary e Rotaract fianco a fianco in un'azione comune, cui si aggiunge, come complemento essenziale, il ruolo di Interact.

Qui dunque, cari Amici, incomincia la nostra avventura che, come ogni avventura, può avere le sue incognite e i suoi rischi, ma può anche preludere a tante gioie e soddisfazioni per i risultati raggiunti. Spero che quanto precede abbia rinvigorito in Voi la voglia di viverla, questa avventura, e il desiderio di fare veramente Rotary, insieme e giorno dopo giorno, con consapevolezza, coinvolgimento, costruttività. Se così sarà - e, ne sono certo, così sarà - trasformeremo l'avventura in una sfida sicuramente vincente.

E allora, con orgoglio e convinzione, buon Anno Rotariano a tutti.

*Luigi*